Prenota subito

Lufthansa

tado Migliora il tuo riscaldamento con i Termostati Intelligenti, ottimizza il comfort.



EDITORIALE COMMENTI POLITICA ECONOMIA CRONACA ITALIA MONDO CULTURA SPORT



Abbonati Stefano Valentino

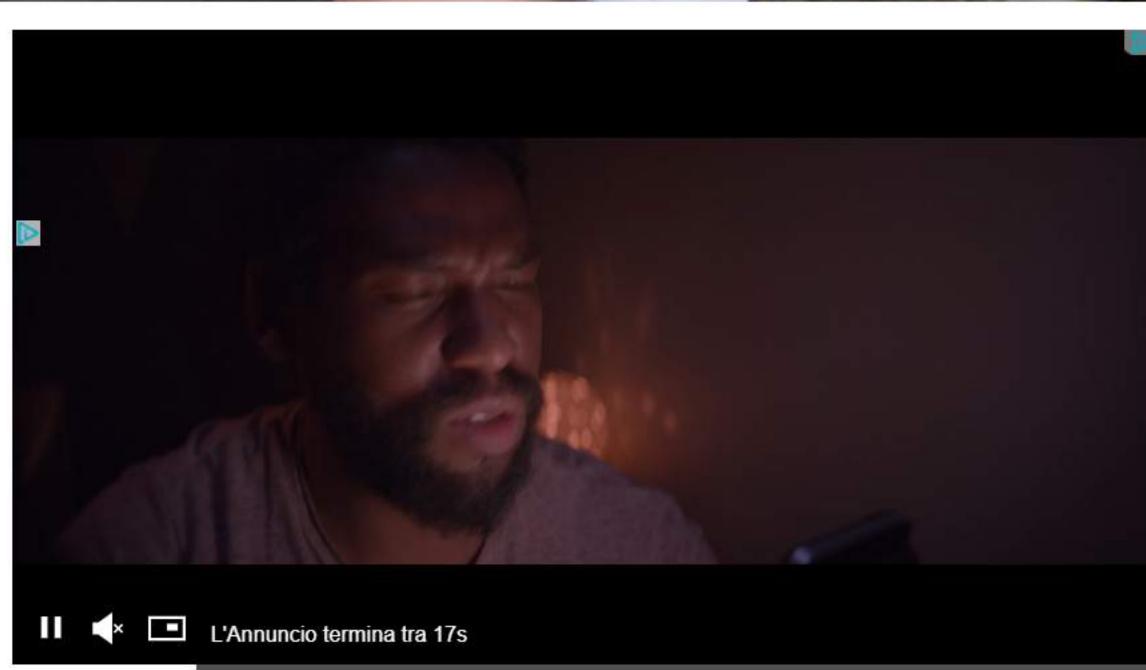
IN EDICOLA / CRONACA

**ABBONATI** 

## Sarà soltanto l'azienda a decidere se consegnare 100mln di dosi Ue







di Stefano Valentino\* | 30 GENNAIO 2021

ו רוֹז רֻוּ

La battaglia tra Bruxelles e Astrazeneca sul vaccino si combatte ora in campo aperto. E anche se l'ad Pascal Soriot ha detto "lasciamo queste questioni legali per un altro giorno", ieri le parti hanno deciso di rendere noto il contratto stipulato ad agosto 2020 per difendere le loro contrapposte interpretazioni. Una delle clausole oscurate nella versione apparsa sul sito della Commissione Ue – che il Fatto ha decriptato – desta non poco allarme: Astrazeneca potrà decidere unilateralmente di non consegnare le 100 milioni di dosi aggiuntive che gli Stati membri hanno facoltà di acquistare, se ritenesse che il 1º luglio 2021 la pandemia è finita. Significa che, oltre a vedersi ridurre del 60% le consegne nel primo trimestre, l'Ue potrebbe averne ancor meno per un'eventuale nuova ondata di contagi dopo l'estate.

Il documento desecretato conferma l'asimmetria a svantaggio delle casse pubbliche, anticipato dal Fatto. Ossia un rigoroso obbligo per l'Ue, pena interessi di mora, al pagamento in tre rate (acconto Commissione di 336 milioni di euro, anticipo Stati membri, saldo finale in base alle dosi assegnate a ciascuno), a fronte di tempi di consegna non chiaramente vincolanti. È infatti Astrazeneca che, nella fase di attuazione dell'accordo, deve decidere e comunicare quante saranno le prime dosi disponibili e la scadenza entro cui recapitarle. Solo se non rispetta tale termine, i governi potranno sospendere i pagamenti degli importi dovuti.

Tali clausole confliggono con l'impegno a fornire nel primo trimestre 2021 almeno 8 milioni di dosi che, come raccontato nei giorni scorsi, si ridurranno a 3,4 per le difficoltà di produzione. Dall'azienda ieri hanno rassicurato: ci sono "milioni di dosi" pronte per l'Ue già nei prossimi giorni. La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ritiene gli obblighi di Astrazeneca limpidi, nonostante l'appiglio a cui si aggrappa la sua squadra di legali sia esattamente quello invocato qualche giorno fa dall'ad Soriot per confutare qualsiasi inadempienza.

Si tratta di un vago principio nella premessa del contratto, in cui Astrazeneca si impegna a fare il "massimo sforzo possibile" per procurare le dosi all'Ue: best effort. E si riassume nelle "attività che un'azienda tale intraprenderebbe per sviluppo, produzione e commercializzazione, considerando l'urgenza di un vaccino per porre fine a una pandemia". Un cavillo all'origine di una contesa giuridica che rischia di sfociare in tribunale; vista la difficile valutazione dello sforzo esigibile da un'azienda, in una crisi sanitaria senza precedenti.

\*European Data Journalism Network (col supporto di IJ4EU)



Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La

Partecipa alla discussione

INVIAILTUO COMMENTO

Non ci sono ancora commenti. Commenta per primo!

0 COMMENTI

SEGUI QUESTA DISCUSSIONE

